

Video, musica, lab: 2mila conquistati dalla Smart School

Istruzione

Presentato l'esito
del progetto contro
povertà educativa e
dispersione scolastica

■ Laboratori di videoregistrazione in cui realizzare un vero Tg del territorio, una piccola orchestra, fab lab con stampanti 3D, incontri letterari. Sono alcune delle attività realizzate nei tre anni di progetto «Smart School» volto a contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, sviluppato in Valtrompia, Valsabbia e Bassa Bresciana. Il progetto rivolto ai ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha agito attraverso due strategie: il «piantare fragole» proponendo servizi agili e replicabili, e lo «scavare pozzi» agendo in profondità. Il programma ha goduto di un contributo di 650mila euro, 400mila da Fondazione Comunità Bresciana, 250mila dall'impresa socia-

le «Con i bambini» di Roma.

Questo processo è partito nel 2018, ha spiegato Orietta Filippini, direttrice della Fondazione, nel corso dell'incontro promosso «per restituire alla città gli esiti dell'azione di questi tre anni e le eredità lasciate, dopo aver coinvolto scuole, enti attuatori e territori». Complessivamente sono stati coinvolti 1.952 minori, attraverso 120 laboratori realizzati in sette hub; 340 gli accompagnamenti individualizzati. Il 98% dei ragazzi che hanno poi risposto a un questionario anonimo alla fine del percorso, ha detto di sentirsi migliorato dopo le esperienze di Smart School. Esperienze che - a causa del Covid - hanno dovuto rimodellarsi e

traslocare on-line.

Le idee progettuali da cui si è partiti erano varie: sviluppare creatività e coinvolgimento attivo dei ragazzi, migliorare la capacità dei docenti nell'insegnare ad apprendere anche attraverso i fallimenti, sviluppare il pensiero critico, avvicinare gli studenti al mondo dell'arte e trovare nuove modalità di approccio alle materie scientifiche. Idee che sono state poi declinate dagli enti e dai soggetti diversi che sono stati coinvolti, come le cooperative Il Calabrone o Area, gli enti come la Comunità montana di Valle Trompia in collaborazione con il sistema bibliotecario, e poi ancora le scuole grazie alla collaborazione pressoché immediata con l'Ufficio scolastico territoriale o gli Ambiti. Per

«Con i bambini» è intervenuta da Roma Maria Teresa Serrano che ha spiegato come è partita la «sfida del contrasto alla povertà educativa» attivando una linea di finanziamenti per sviluppare interventi efficaci, che comportassero una vasta mobilitazione territoriale e che creasse una rete enorme». Una sfida che la Fondazione comunità bresciana ha poi raccolto e sviluppato. //

DANIELA ZORAT

Destinato
ai ragazzi
dagli 11 ai 17 anni:
il 98% si è detto
«migliorato»
dopo
l'esperienza



Digitale. Il laboratorio allestito al Pascal di Manerbio



Peso:24%